

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità. La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

Il concetto di **"Inclusione"** si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) è una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi specifici di apprendimento, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, evolutivi, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque e inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e non erano quindi tutelati in questo senso, ora possono usufruire di interventi didattici personalizzati per lo sviluppo delle proprie potenzialità nel rispetto delle loro specifiche caratteristiche di apprendimento.

Il nuovo approccio consente di pensare una scuola pienamente inclusiva, che partendo dalla tutela delle situazioni di disabilità ha esteso la salvaguardia agli alunni con DSA e a quelli con altre condizioni di svantaggio. Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team

docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità. Si definisce la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo formativo che le è proprio. L'Istituto Comprensivo di Ceretolo si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine intende:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni bes nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- facilitare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti, territoriali, associazioni, asl;
- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Docenti di sostegno

Docenti Curricolari

Specialisti ASL

Famiglie

Rappresentante Ente Locale

Dirigente Scolastico

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il P.E.I. è un piano che viene predisposto per ciascun alunno diversamente abile entro due mesi dall'inizio delle attività didattiche e dopo un periodo di opportuna osservazione. La conoscenza dell'alunno e del contesto sono infatti operazioni preliminari indispensabili per avere un quadro di riferimento da cui partire, oltre all'analisi di documentazione quali Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. La stesura del PEI viene quindi preceduta da una fase di raccolta e analisi degli elementi che interagiscono in un processo di integrazione come:

- la conoscenza dell'alunno (attraverso la lettura della documentazione in possesso della scuola, colloqui con gli operatori del servizio di NPIA e con la famiglia, osservazione del bambino/ragazzo);
- conoscenza del contesto territoriale (progetti extrascolastici e conoscenza degli operatori coinvolti, offerte del territorio, presenza di strutture quali piscina, biblioteca ecc e modalità di accesso ecc..);
- conoscenza del contesto scolastico (organizzazione, risorse umane e loro professionalità, spazi a disposizione e criteri di accesso, materiali e ausili ecc...).

Nel nostro istituto è di norma il docente di sostegno a coordinare e curare la stesura del documento descrittivo e progettuale, ma questo avviene con la condivisione ed il contributo di tutti i docenti dell'alunno e di eventuali educatori in sede di programmazione e ai consigli di classe. La famiglia e l'ASL contribuiscono ad apportare le proprie specificità attraverso gli incontri scuola-famiglia, colloqui, incontri dei Gruppi Operativi. Il PEI viene redatto su apposito modello allegato all'Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni e studenti con disabilità 2016-2021, mentre per gli alunni di scuola dell'infanzia si utilizza un modello modificato e adeguato alle specificità del contesto. Il documento viene consegnato solo dopo una condivisione con la famiglia e con l'equipe clinica durante lo svolgimento del gruppo operativo o laddove non sia possibile viene presentato ai genitori in un colloquio individuale. Nell'ultima pagina del PEI sono indicati i nominativi e firme di tutti i docenti e degli educatori dell'alunno, nonché di un genitore (di entrambi se separati) e di un referente clinico del servizio di NPIA. E' cura dei docenti in servizio seguire l'ordine

e l'aggiornamento del dossier contenente il PEI e altra documentazione, in modo da avere sempre la storia di ogni alunno certificato nel suo percorso scolastico. Successive osservazioni, adeguamenti e modifiche fatti in corso d'anno sono messi per iscritto ed allegati al documento iniziale. A giugno si completa il PEI definitivamente con verifica dello stesso da redigere su apposito modello rilegato e firmato dai docenti del team ed eventualmente da altro personale che opera all'interno della scuola (educatori, tutor...).

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Collaborano alla stesura del PEI le seguenti componenti: docenti di classe o di materia, docenti di sostegno, referente clinico o operatore della riabilitazione (logopedista, fisioterapista, psicomotricista ecc), la famiglia e, se presente, il personale educativo assistenziale.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia

“La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale” (Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009). Consapevoli della veridicità di tale indicazione delle Linee Guida, le famiglie degli alunni diversamente abili sono coinvolte nella definizione del Piano Educativo Personalizzato e nella condivisione di obiettivi e prassi comuni per la cura, l'educazione e l'istruzione dei loro figli. Nel caso della disabilità, infatti, i genitori sono portatori di un sapere spesso determinante per la progettazione e un intervento educativo senza l'appoggio della famiglia è destinato a fallire. Le famiglie sono quindi direttamente coinvolte nella progettazione e nella sua verifica attraverso incontri periodici e comunicazioni costanti.

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite” (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28). A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all’alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe.

A livello di programmazione degli interventi la valutazione degli alunni BES deve considerare:

- la situazione di partenza degli alunni;
- i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
- i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

A livello metodologico la valutazione degli alunni BES deve:

- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell’ambito del Piano Didattico Personalizzato (PDP).



VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti fanno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati ed esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento è effettuata sulla base del Piano Didattico Personalizzato (PDP) in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L' Istituto Comprensivo di Ceretolo attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico dell'alunno con disabilità, da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto. Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro o nei passaggi intermedi si promuovono forme di consultazione fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole di destinazione, per facilitare la continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità. Particolare importanza assumono tutte le informazioni fornite dalle famiglie, dai docenti, dai medici e dagli operatori che conoscono l'alunno con disabilità, per garantire un reale percorso di integrazione scolastica. A tal proposito nell'ultimo Gruppo Operativo vengono invitati rappresentanti della futura scuola o, in caso di passaggio interno, un docente di sostegno dell'ordine scolastico successivo. Particolare attenzione viene prestata anche alla raccolta della documentazione riguardante l'alunno per consentire all'istituzione scolastica che prende in carico l'alunno con disabilità, di progettare adeguatamente i propri interventi.